

LA FORESTA @Piccolo Teatro del Giullare: due solitudini alla ricerca dell'estasi psichedelica

scritto da Francesca Faiella | 03/11/2024

Il primo spettacolo della [IX stagione di Mutaverso Teatro](#) è "La foresta" di I Pesci e Ortika per la regia di Mario De Masi, con Alice Conti e Fiorenzo Madonna, in scena il 25 ottobre presso il Piccolo Teatro del Giullare di Salerno.

La IX stagione di Mutaverso Teatro inizia con "La foresta"



Presso il [Piccolo Teatro del Giullare](#) nel cuore di Salerno venerdì 25 ottobre ai nastri di inaugurazione la **IX stagione di Mutaverso Teatro**, diretta da **Vincenzo Albano** e curata da [Ablativo](#).

Il primo spettacolo di questa stagione è "La foresta" di **I Pesci e Ortika** per la regia di **Mario De Masi**. Prima dell'inizio della performance, Vincenzo Albano ha illustrato la sezione *GEOgrafie* di questa edizione di Mutaverso, di cui fa parte lo spettacolo in scena: l'idea è quella di esplorare percorsi e scritture di nuovi autori e artisti del territorio campano, "un primo sguardo, lo scorcio di una geo-grafia ben più frastagliata, fatta di tante voci e lingue, specificità e centri" come afferma il Direttore.

“La foresta”: piccole lucciole su una scena buia



Quando il pubblico entra in sala, inizia la festa: **nel buio della scena solo fiammelle intermittenti di accendini come piccole lucciole di montagna**. Si intravede una scena vuota, corredata solo dall'illuminazione di qualche spot e dalla musica da discoteca. Due ragazzi in abiti colorati e catarifrangenti si allontanano insieme da una festa alla ricerca di qualcosa di più.

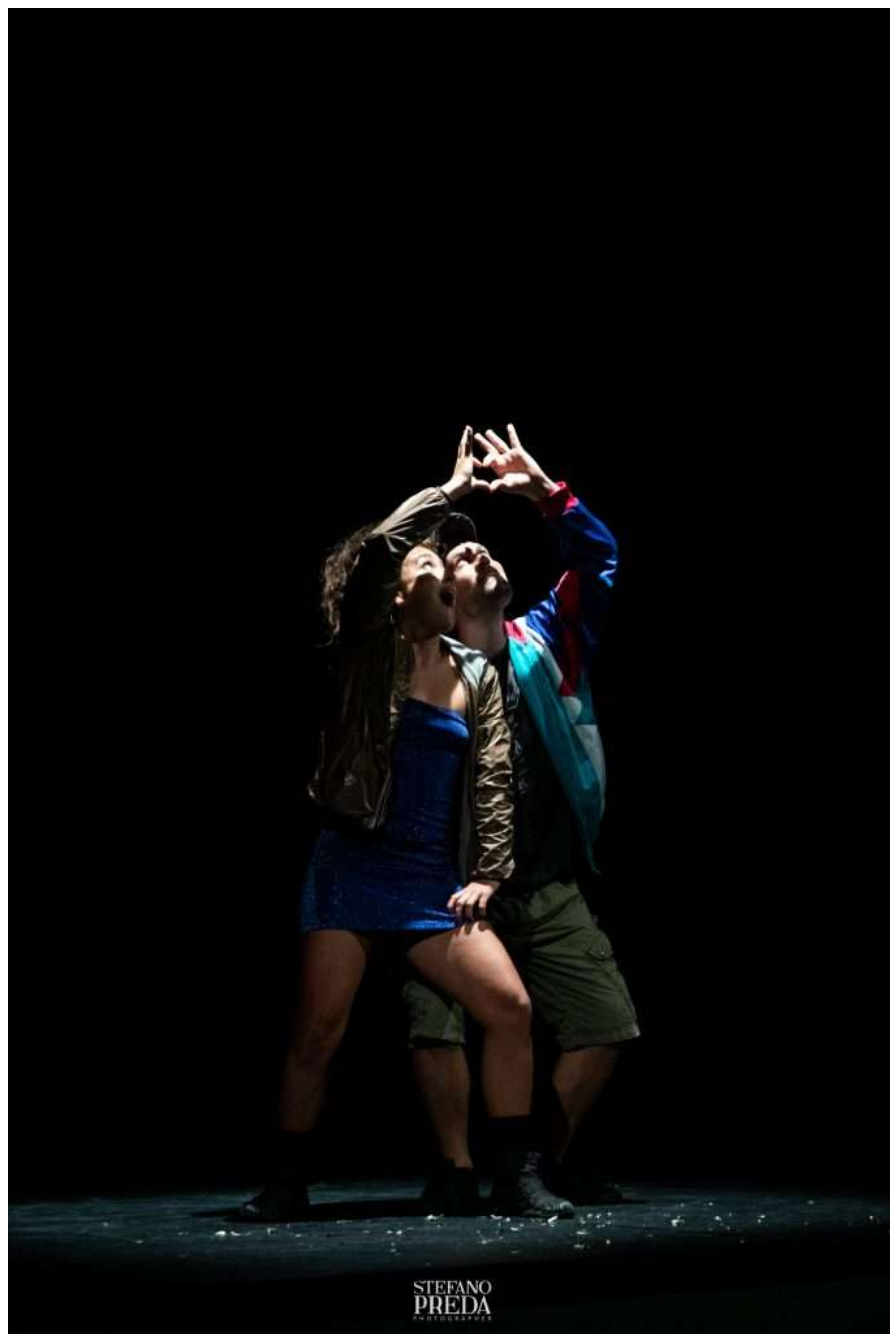
Mentre **Alice Conti** e **Fiorenzo Madonna** elencano le festività dell'anno, **si scartocciano prima in una camminata, poi in un ballo sincrono al rallentatore** che li avvicina alla platea spazialmente ma allo stesso tempo li allontana in un'altra galassia, in quanto si muovono come se non avvertissero la forza di gravità. Usando corpo e voce come strumenti di scena, i due festaioli percorrono un corridoio spazio-temporale per raggiungere un non-luogo: la foresta.

Cos'è la foresta?

La foresta, non-luogo per gli abitanti di città, periferia della vita lavorativa, **fa da sfondo al vuoto selvaggio e all'incontro di due solitudini**.

Cosa rappresenta la foresta? È il luogo simbolico dove si è liberi dalle convenzioni della società e dove nessuno si interessa delle azioni che avvengono, o rappresenta pienamente la società nel buio inconfessabile della propria coscienza e delle indicibili nefandezze? Chi resta nella foresta diventa un emarginato perché essa costituisce **solamente un luogo di catarsi e di transizione** da uno status a un altro, come era per i riti di passaggio, e non un luogo dove stabilirsi a lungo.

Dal divertimento della festa all'attesa nella foresta



C'è sempre bisogno di una festa: per divertirsi, sballarsi o superare un dolore. Anche se è stato forte, è stato puro ed è stato amore, ora va trovato il rimedio al male avvertito, alla sofferenza stringente.

La spirale dei dialoghi tra i due performer diventa sempre più allucinogena, come in uno spettacolo di teatro dell'assurdo, per condurre all'interrogativo sull'avvento di qualcuno che può liberarli dalla crisi e condurli verso una momentanea estasi psichedelica.

La voce e i gesti dei due performer sintetizzano la drammaturgia e portano il pubblico a simpatizzare, in senso etimologico di *syn pathos*, soffrire insieme, per due tossicodipendenti in cerca di una dose.

“La foresta”: la scrittura scenica e le interpretazioni

Lo spettacolo, vincitore del Premio Antonio Neiwiller 2020, che prende le mosse da un episodio vissuto direttamente da giovani amici del regista, si è sviluppato come **scrittura scenica** tra i tre elementi della compagnia e sottopone al pubblico più livelli di interpretazione che non riguardano solo un tipo di sostanza stupefacente, ma i lati oscuri della dipendenza in senso ampio, come

raccontano I Pesci e Ortika e il regista Mario De Masi durante l'incontro con il pubblico dopo la messinscena.

La foresta

Uno spettacolo di I pesci e Ortika

Regia e drammaturgia Mario De Masi

Scrittura scenica e con Alice Conti, Fiorenzo Madonna

Visto il 25 ottobre alle ore 21:00 presso il Piccolo Teatro del Giullare